



Nella telefoto ANSA: le tre auto coinvolte nel tragico incidente stradale avvenuto domenica nella statale Adriatica-sud nel tratto tra S. Giorgio e Torre a Mare, dove hanno trovato la morte sette persone.

Con l'estate si accresce il pericolo sulle strade

Quindici le vittime dell'esodo domenicale

Ricostruita la sciagura di Bari dove sono morte sette persone: la colpa sarebbe della 2600 guidata dal diciottenne con foglio rosa

Il bilancio della prima domenica d'estate sulle strade italiane è finora di quindici morti. L'incidente più grave, come è noto, è avvenuto a Bari con sette vittime. Gli altri quattro sono stati in provincia di Cuneo (tre morti), presso Udine (due morti), sulla statale Treviso-Venezia, al Ponte Lambro e a Reggio Emilia.

Sulla statale Adriatica-sud, in provincia di Bari, la polizia stradale è riuscita a fornire una ricostruzione del tragico incidente avvenuto domenica scorra nella quale sette persone sono morte e sei sono rimaste ferite. Sembra accertato che a causare la tragedia sia stata la «2600» pilotata dal diciottenne Carlo Traina ancora senza patente ma già abituato all'uso di questo tipo di veicolo, compresa appunto una «2600» che raggiungeva velocità di 160 km. all'ora.

La dinamica dell'incidente, a quanto risulta dalle prime rivelazioni, sarebbe la seguente: la «2600», guidata da Carlo Traina

con a bordo Giovanna Beninato di 19 anni, proveniva da Bari. Improvvisamente, a causa dell'alta velocità, l'auto ha cominciato a sbilenco, per conseguire il controllo del mezzo, che in quel punto è a quota corsia, finendo sul lato opposto proprio nel momento in cui sovrappiù avevano, in senso contrario, una «350» — con a bordo Luigi Scattolon di 41 anni, la moglie Anna Lanza di 34, il figlio Antonino di 10 mesi, e la donna di servizio Maria Tanucci di 15 — e una «1500» condotta dall'impianto Antonio Curatella con a bordo i figli Dino di 5 anni, Carmela di 1, la moglie Sabina Casamassima di 27, i genitori addotti di 64 anni, e Angela Casanassa di 60. Sembra che proprio mentre la «2600» iniziava a sbilanciare l'auto «1500» si trovasse in fase di sorpasso della «350». A questo punto lo scontro è stato inevitabile. La «2600» ha colpito la «1500», che dopo aver colpito un pauroso testa-coda, è piombata in un uliveto fianchi-giante la strada. L'auto del diciottenne ha proseguito la tragica corsa e, dopo aver urtato la «350», è rimbalzata sulla sua corsia di marcia, arrestandosi. I soccorritori si sono presentati una scena terrificante. I due giovani della «2600» erano morti sul colpo; dalla «1500» sono stati estratti cinque cadaveri, si è salvata solo la signora Sabina Casamassima di 27 anni che è stata ricoverata all'ospedale di Triggiano. Gli occupanti della «350» se la sono cavata con lievi contusioni e un leggero stato di choc.

Dopo aver estratto dalle lacrime contorte cadaveri e feriti e dopo aver liberato la strada, è stata aperta per la polizia la sezione dei partitari sulla base delle tracce rimaste sul manto d'asfalto e sulle auto stesse in quanto è stato impossibile — sino a tarda notte — interrogare i sei sopravvissuti che però lo stato di choc non ricordano quasi nulla.

Degli altri incidenti il più gravoso è avvenuto in provincia di Cuneo.

Sulla strada fra Busca e Castiglione Saluzzo tre persone sono morte ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto a tarda notte di domenica. Un'autista guidata da Michele Castellano di 57 anni, con a bordo la signora Maria Alberto Sanfelice di 82 anni ed i figli Chiarelli di 62 e Pietro di 20, per cause che non sono state ancora accerte, si è scontrata con un'altra auto, venuta dalla direzione opposta. Nell'urto sono morti il Castellano e l'anziana signora mentre Chiarelli Salec è morto durante il trasporto allo ospedale di Saluzzo; il fratello Pietro è stato ricoverato in gravi condizioni di causa delle fratture riportate.

Nella vicina di Treviglio-Verdebo un novantenne, il quindicentesimo Alessandro Ravasi, si è scontrato con un'auto ed è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio.

A Ponte Lambro un autocarro nell'effettuare una manovra di retromarcia ha investito una donna, Carla Ferrario di 33 anni che tentò di evitare il fronte del veicolo. La Ferrario, gravemente ferita, è morta poco dopo. La bambina ha riportato alcune contusioni.

A dieci chilometri da Reggio Emilia in un tragico scontro tra due auto è morto l'automobilista Gianfranco Pugnati di 18 anni.

Scatenati per i Beatles



AMBURGO — Botte da orbi tra polizia e giovani ad Amburgo, dopo un concerto dei Beatles. Nei pressi del Teatro dove il famoso complesso inglese si esibiva, circa ottocento giovani e ragazze si sono scontrati con gli agenti. Quaranta i fermati, tredici dei quali hanno subito condanna fino a un mese e multe (Nella telefoto: la manifestazione di simpatia con i Beatles poco prima degli incidenti).

A Spinetta Marengo (Alessandria)

Un panettiere vincitore dei 150 milioni di Monza?

Il blocchetto col biglietto L 34591 venduto ai negozi di una stessa strada - Il vincitore identificato per esclusione smentisce la notizia

ALESSANDRIA. 27.

Lo sprint finale dell'inglese Jonathan Williams, vittorioso nel Gran Premio automobilistico di Monza, ha regalato a un panettiere multimiliardario un alessandrino. Infatti, il biglietto serie L 34591, abbinalato all'auto del britannico, è stato venduto a Spinetta Marengo, borgo di Alessandria, dalla signora Giuseppe Pesci, titolare del panettone offerto dalla Stazione, dopo la comunicazione della Direzione provinciale delle Poste della nostra città, che ha distribuito i biglietti a tutti gli uffici dipendenti della provincia, i cronisti che sono precipitati nel borgo, e persino a un pescivendolo.

Per se però si è trincerato nell'assoluto riserbo circa l'identità del vincitore rammaricandosi solamente di aver tenuto per sé il tagliando Serie L 34590, il numero cioè precedente a quello vincente.

Instant si era sparata la voce che il fortunato possessore del tagliando vincente era il panettiere Valentino Musso: anche costui però ha negato decisamente di essere il destinatario del 150 milioni.

Ma una serie di episodi avvenuti il 17 giugno scorso, giorno in cui fu venduto il biglietto e altri di queste ultime ore danno per scontato, almeno al 99%, che il Musso sia il fortunato vincitore di tutti quei giornalisti e fotografi che si sono chiusi in casa con la famiglia del panettiere trincerandosi nell'assoluto riserbo. Il figlio maggiore,

invece, ha confermato la sua venuta ad Alessandria con il padre, attribuendola però ad una sommessa visita alla nonna ricomposta in ospedale.

Oltre a questo risultato, vi sono tuttavia segni di circostanze che avvalorano la tesi che il fortunato vincitore dei 150 milioni sia proprio il Musso.

Altro particolare interessante: il Dafunchio, che nota acquisto l'intero blocchetto in cui era comparsa la serie L 34591, nel mese scorso aveva 42 milioni di lire al Totocalcio. «Sarebbe stato troppo, ha dichiarato la mamma dell'orfice, siamo contenti della precedente vincita ed è meglio che la fortuna abbia favorito un altro spinettone, se ne ci sarebbero finiti di meno».

Lino Vignoli

Un giovane di Cagliari dopo un naufragio

«Vado a nuoto a riva per cercare aiuto». Scompare

CAGLIARI, 27.

Un giovane di Cagliari, Bernardo Rizzi, di 26 anni, è scomparso al largo del Golfo degli Angeli, prestando di acquirendo l'intero blocchetto. L'orfice pregò la signora Pesci di tentare la ricerca del giovane disperato, riferendosi di acquistare i rimanenti biglietti.

E infatti la signora così fece, e ritornò dal Dafunchio con gli ultimi due biglietti che l'orfice acquistò. Quindi gli altri biglietti, di 400 lire, furono venduti all'ufficio postale. Una piccola indagine ha permesso di stabilire chi fossero i possessori di tutti i biglietti venduti meno quello fortunato. Anzi si è stabilito che il cittadino L. 34591, cioè il fortunato, il giorno dopo, è stato molto probabilmente superiore al vincitore e stato venduto alla signora Rosetta Clemente il cui negozio di

comestibili è a fianco di quello

rimanente.

La sciagura è accaduta il 17 giugno, quando la signora

di Angeli e Pesci, il 18 giugno

era stata giocando sui banchi, troppi tardi, la sorellina si è accorta del pericolo ed è

restata anche lei travolta nel tentativo di salvarla.

L'eredità ha accettato

GINEVRA — L'eredità ha accettato il lascito del collezionista florentino Ugo Baldini, morto dieci anni or sono: lo storico palazzo Mozzati, altri stabili e una ricca collezione d'arte. L'eredità è la Confederazione, eretica; il testamento però è stato composto da Francesco Fiorentini, un istituto statalizzatore per la collaborazione culturale; e su questo punto non c'è ancora decisione alcuna. Il governo strizzò si è comunque dichiarato «cosciente dell'onore» fatto alla piccola repubblica.

La ragazza del marine

SANTA CRUZ (California) — Miss Universe, per la gara, dovrà essere Donna Coleen Danzer. Ma lei non ha voluto. Al momento, quando è stata proclamata vincitrice, si è alzata sorridendo, accogliendo l'applauso del pubblico. Poi è scappata via, rimasta sola, per detestare la vittoria mi darebbero contratti per cinema e TV fino a diecimila dollari. Ma non posso farlo. Il mio figlio è militare, marine, ed è riuscito a farlo ricino a casa mia. Non posso lasciare solo. Ritorno a casa, continuerò a studiare.

Il ritorno di Sherlock

GINEVRA — Il museo di Sherlock Holmes, nel vecchio castello di Lucens, nel cantone svizzero di Vaud, appartiene al figlio del creatore del famoso poliziotto, Sir Conan Doyle. I ladri, l'altra sera, l'hanno visitato. Hanno assassinato una cassetta e prelevato il suo contenuto.

Due fratellini uccisi da un rapido

NOCERA INFERIORE, 27.

Due fratellini, Luisa e Genaro Alfano, l'uno di dieci anni, l'altro di 14 mesi, sono stati investiti ed uccisi dal treno «R. 562 Peloritano», proveniente da Palermo e diretto a Roma.

La sciagura è accaduta nel tratto compreso tra le stazioni di Afragola e Pagani, il 10 giugno scorso, quando i bambini stavano giocando sui banchi, troppi tardi, la sorellina si è accorta del pericolo ed è restata anche lei travolta nel tentativo di salvarla.

La sciagura è accaduta il 17 giugno scorso, giorno in cui fu venduto il biglietto e altri di queste ultime ore danno per scontato, almeno al 99%, che il Musso sia il fortunato vincitore e stato venduto alla signora Rosetta Clemente il cui negozio di comestibili è a fianco di quello rimanente.

La sciagura è avvenuta ieri verso le 19.30. Il rappresentante di materie plastiche Giuseppe Rizzi aveva preso a Marina Piccola, sotto la Sella del Diavolo una imbarcazione lunga 10 metri con motore fuoribordo. Mentre tirava la linea per una gita al largo i familiari Tirava un forte vento di maestrale. Dopo due ore di navigazione il motoscafo ha cominciato ad imbarcare acqua; poi una ondata di un'altra nave di linea — la «Karakis» — li ha scorti.

Tornati sotto processo i fratelli di Mazzarino

La precedente sentenza di colpevolezza era stata annullata dalla Cassazione per difetto di motivazione - I gravissimi reati di cui sono imputati fratelli e complici laici - Un procedimento assai rapido

Dal nostro inviato

PERUGIA, 27.

Il quarto processo ai fratelli banditi di Mazzarino è cominciato. Si è parlato di mafia, di rapina, di omicidi, di estorsioni, di associazioni per delinquere. E se ne è parlato quanto è bastato ai giudici popolari per comprendere che esiste un mondo diverso da quello che circonda Perugia, dove la mafia si sa solo per sentito dire. È stato un contatto brusco, quello dei giudici con la mafia, perché al banco degli imputati non si vedono loschi figuracci con la «coppola» in mano, ma due fratelli, con tanto di barba e vangello.

Demetrio Farlenza, dei sei banditi; i tre vengono quindi condannati a 13 anni di reclusione ciascuno.

Terzo processo: si svolge a Roma, in Cassazione; i giudici della Corte Suprema annullano la sentenza di condanna per «vizio di motivazione»; affermano cioè che i fratri possono anche essere colpevoli, ma che la loro condanna non è sufficientemente motivata; pertanto dispongono un nuovo processo, quello che appunto si svolge, a partire da oggi, a Perugia, scelta come sede per questo giudizio proprio perché lontano dall'ambiente nei quali i fatti si sono svolti.

Tutti questi antecedenti (senza, naturalmente, i nostri commenti) li ha ricordati il dottor Edgardo Guarino, giudice a latere della Corte composta, oltre che del presidente dottor

Napoli.

**20 persone
denunciate
con Pupetta Maresca**

NAPOLI, 27.

Sono proseguiti in questi giorni i procedimenti per la caccia di polizia criminale della magistratura sulla banda di ricattatori e ladri, della quale fa parte anche Pupetta Maresca, la vedova di Pasqualino e Nola, arrestata alcuni giorni fa.

Dopo gli arresti e i fermi dei quattro casi, la polizia libera, per trascorsa flettrazion, altre dieci persone per ricettazione e furti. Indagini sono anche in corso per identificare i vari derubati.

Andrea Barberi



PERUGIA — Fra Venanzio e Fra Agrippino sul banco degli imputati. Alle loro spalle i tre imputati laici.

in poche righe

Parforisce per strada

BRESCIA — Margherita Gatta (21 anni) abitante a Bovengo, in alta Valtravaglia, ha dato alla luce il secondogenito per strada, mentre si recava a piedi, insieme al marito e all'ostetrica, in ospedale. Ospitata subito dal parto in una casetta colonica la puerpera e il bambino, che sarà chiamato Sandro, goteo di ottima salute.

Ricordate «Il braccio e la mente»? Beie, Fra' Carmelo e Lo Bartolo erano i protagonisti tipici di quel genere di rubrica. Il frate organizzava, scriveva le lettere ricattatorie, andava a trovare le vittime, chiedeva i soldi e li riuscivole. Lo Bartolo entrava in azione, chiedeva i soldi e li riuscivole.

La vittima era un panettiere, chiedeva i soldi e li riuscivole. Lo Bartolo era convinto che si trattasse di un vero e proprio omicidio, e la vittima era un panettiere, chiedeva i soldi e li riuscivole.

Il Dafunchio, che nota acquisto l'intero blocchetto in cui era comparsa la serie L 34591, nel mese scorso aveva 42 milioni di lire al Totocalcio. «Sarebbe stato troppo, ha dichiarato la mamma dell'orfice, siamo contenti della precedente vincita ed è meglio che la fortuna abbia favorito un altro spinettone, se ne ci sarebbero finiti di meno».

Ricordate «Il braccio e la mente»?

CAMERINO — Una leggera scioccità di terremoto è stata avvertita nel Maceratese, in particolare a Camerino. E' durata pochi secondi e non ha causato danni.

Ottavo record

I manoscritti di una traduzione inglese di Ovidio di Ocrida sono stati acquistati da un collezionista americano per la cifra-record di 90.000 sterline (oltre 157 milioni di lire).

Si tratta della traduzione redatta da William Caxton, da un manoscritto inglese della Metamorfosi del XV secolo.

Sciagura montana

LUBIANO — Due giovani alpinisti, Diego Basso (23 anni) e Gino Cecar (22 anni) sono morti durante un'ascensione in parete sul picco Steyer Runka, in Slovacchia.

Due italiani in prigione

BONN — Due italiani sono finiti in prigione, accusati di omicidio, in particolare a un ex interno in manicomio. Piero Perrone (23 anni), che ha confessato di aver ucciso a coltellate Harold, venditore dirigente dell'ufficio per la gioventù di Bonn, e Harold, venditore dirigente dell'ufficio per la gioventù di Bonn, e Harold, venditore dirigente dell'ufficio per la gioventù di Bonn, e Harold, venditore dirigente dell'ufficio per la gioventù di Bonn, e Harold, venditore dirigente